

Fortezza o castello?

Scopo della costruzione di un castello nel Medioevo doveva essere quello di rappresentare una sede sicura per le famiglie nobiliari, presidio per le vie di comunicazione e spesso erano sede giuridica per città e paesi. I castelli quindi, per assolvere questi compiti, dovevano avere determinate caratteristiche: essere fortificati ed essere

anche dimore rappresentative. Spesso però le comodità erano subordinate alle necessità. Ecco quindi che i castelli venivano costruiti su speroni rocciosi o su alture, impervi da salire ma facili da difendere. Tranne qualche eccezione, quasi tutti i castelli sudtirolesi sono stati costruiti nel 12° e 13° secolo.

Nel corso del 15° secolo, grazie allo sviluppo delle armi da fuoco e specialmente dei cannoni, cambiò anche il modo di costruire le difese, cosa che determinò la fine dello scopo principale di un castello. Si incominciò a separare la funzione abitativa dalla funzione di difesa. In molti luoghi sono sorte delle fortificazioni, che non avevano però funzione abitativa. La nobiltà e i ceti più abbienti abitavano quindi in castelli residenziali, che non avevano più scopi difensivi bensì dimostrativi della ricchezza ed importanza della famiglia.

In Sudtirolo, tuttavia, si trovano ben pochi castelli rinascimentali o barocchi. Si preferì piuttosto trasformare le vecchie rocche difensive, se non troppo isolate o lontane, in “castelli”. Ciò ha comportato il fatto che nella parlata sudtirolese molte rocche, fra le quali Castel Roncolo, vengono chiamate “castello”.

Foto: Castel Mareccio a Bolzano, inizialmente era un castello fortezza. Nel XVI. secolo fu trasformato in un castello residenziale. Foto: Peter Daldos

Testo: Armin Torggler